

Somari lottizzati in progress!

Da sempre abbiamo denunciato comportamenti scorretti che nulla hanno a che fare con una seria gestione aziendale del personale.

Troppe ingerenze mortificano il corretto lavoro di molti dipendenti.

Chissà qualcuno non voglia guardarci dentro, potrebbe trovare il sacco più pieno di quanto sembri !!!

Eravamo convinti che l'acronimo **ALT**: stesse a significare : Area Logistica Territoriale e **RAM**: Recapito Area manager.

Avevamo sbagliato.

ALT significa in realtà : **ADESSO LOTTIZZIAMO TUTTO**, mentre la **RAM** equivale a: **RACCATTIAMO ANCHE LE MOLLICHE**.

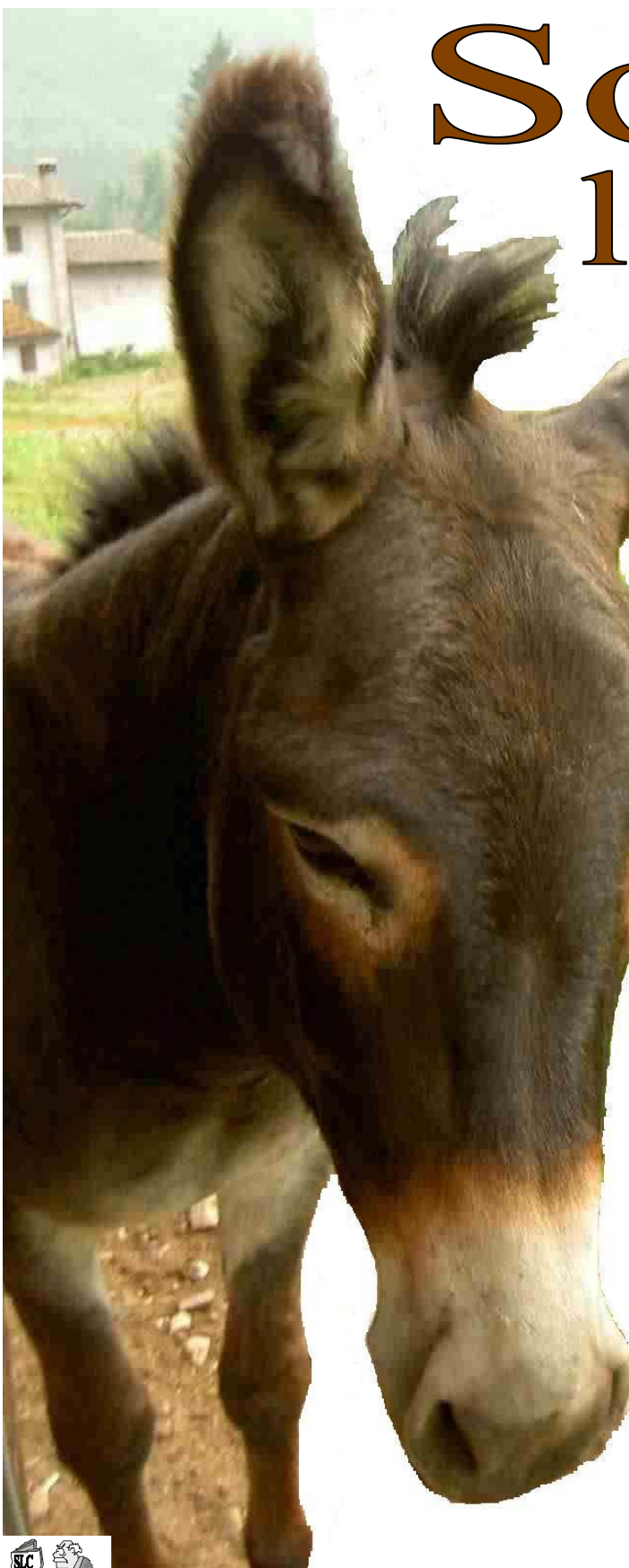
Non vogliamo fare qui le verginelle di turno.

Da sempre nell'Amministrazione Postale prima e in Poste Italiane S.p.A. poi, abbiamo assistito ad ogni

mercimonio di promozioni e spartizioni di posti di potere. Quello, però, di cui siamo testimoni in questi giorni, nella nuova divisione COO e nelle sue funzioni sul territorio, ha davvero del raccapricciante.

Dopo aver scelto dirigenti di una ben nota parrocchia (sempre la stessa.), c'è adesso una corsa spasmodica per diventare responsabile di CPD o CSD e quindi entrare nel "dorato" mondo dei Quadri .

segue a PAGINA 2



Riscopri insieme a noi i tuoi diritti

segue dalla 1^o pagina



Continua in sostanza la politica clientelare: noi nominiamo i responsabili, loro in cambio ci fanno raccattare delle deleghe.

Se poi sono idonei o meno al ruolo, questo è un'aspetto assolutamente secondario.

L'importante è dimostrare chi comanda.

Il fatto drammatico è che l'Azienda subisca tali diktat, in maniera passiva, prona e complice in questa scellerata politica spartitoria.

Che i lavoratori abbiamo delle aspirazioni è naturale e legittimo. Ma che autentici "somari" con tanto di bardatura (e ci scusiamo con l'umile quadrupede per l'irriverente paragone . . . !!!), si improvvisino dall'oggi al domani capi e capetti senza avere alcun requisito di bravura o professionalità, può accadere solo in quella pseudo azienda che è Poste Italiane.

Un Azienda senza davvero né capo né coda, senza alcuna missione né strategia a lungo termine e che continua a gettare fumo sugli occhi ed a sbandierare ai quattro venti una situazione finanziaria brillante, frutto però della posizione di monopolio cui gode e dell'aiuto pubblico.

Ma ci vuole tanto per capire che una riorganizzazione del recapito come quella che stiamo vivendo, già di per sé difficile e complicata, poiché impatta sull'organizzazione del lavoro di oltre 60.000 persone, diventa ingestibile se i protagonisti "dell'ultimo miglio", quei Quadri cioè che devono realizzare ed attua-

re nel territorio le direttive e i programmi aziendali, non possiedono determinate caratteristiche?

Come si può pensare che questa Azienda, la nostra Azienda, abbia un futuro se le persone crescono professionalmente non perché sono brave e meritevoli, ma solo ed esclusivamente per il colore della tessera politica o sindacale che hanno in tasca?

Ci vogliono le conoscenze giuste: le qualità personali sono del tutto irrilevanti.

E al danno, si aggiunge la beffa: per dare una parvenza di legalità a queste promozioni, si organizzano anche degli appuntamenti in cui gli aspiranti promuovendi vengono colloquiati.

Stante i risultati ci sorge spontaneo affermare che delle due l'una: o coloro i quali colloquiano, sono ancora più somari dei colloquiati, oppure l'elen-

non è l'Azienda Poste.

Siamo proprio certi che ci stiamo attrezzando a dovere per confrontarci sul mercato e per competere in un settore, quello dei servizi postali, che lascia poco spazio all'improvvisazione e alla lottizzazione?

Oppure stiamo procedendo a grandi passi verso una sorta di suicidio complessivo?

Come SLC-CGIL abbiamo già ripetutamente denunciato l'esistenza in Sicilia di una vera e propria emergenza. Una "questione Sicilia" che va affrontata con mezzi straordinari e facendo letteralmente piazza pulita di un modo vecchio di fare politica aziendale.

Basta con le nomine lottizzate; basta con figli, figliocci e padrini; basta con una gestione che risponde a logiche "diverse" piuttosto che ad una sana ed oculata gestione.

Bisogna azzerrare tutto e nominare una nuova classe dirigenziale, possibilmente dalle origini non siciliane, che si installi a Palermo e ripristini corrette relazioni industriali con tutti e a 360°.

La loro missione: fare solo e semplicemente gli interessi dell'Azienda Poste che li paga.

Quelle O.O.SS. che continuano a co-gestire l'Azienda devono essere fatte accomodare fuori, in maniera tale che rientrino entro gli ambiti e i confini propri che i sindacati debbono avere.



Sarebbe bene che magari qualche aula di tribunale se ne interessasse, proprio perché quello che noi da sempre chiamiamo il "caso Sicilia" in Posteitaliane, sta oltrepassando ogni limite. Hai visto mai !!!

co è già bello e che pronto. L'individuazione dei prescelti è stata già fatta, in altra sede e con noti personaggi.

Gli altri colloquiati, quelli bravi davvero, sono destinati a una gita a Palermo a spese dell'Azienda.

Il risultato di questa scellerata gestione si riverbera poi nella quotidianità: responsabili di CPD incapaci anche di accendere un computer, o di leggere una e-mail, che si trovano a tentare di gestire situazioni e criticità ben più grandi di loro, continuando a chiedere consigli ed aiuti ai padrini che li hanno sponsorizzato.

Perché, sia ben chiaro: questi personaggi hanno dei padroni, e purtroppo

Dobbiamo difendere e rappresentare le istanze e le legittime aspirazioni di tutti i lavoratori, questo il nostro compito istituzionale, e non tutelare solo "taluni" a discapito di altri.

Le progressioni di carriera, lasciamole fare all'Azienda, chiedendo però regole certe e trasparenti in maniera tale che, una buona volta, vadano avanti solo coloro i quali realmente lo meritano.

Si deve necessariamente mettere in modo questo circolo virtuoso che faccia, della vera e incondizionata meritocrazia, la bandiera di Poste Italiane S.p.A..

Servizi erogati con i soldi anticipati dei propri dipendenti



Danno patrimoniale ai colleghi del recapito

Diamo inizio al nuovo anno, rivolgendoci ancora una volta ad una nostra vecchia conoscenza. Si torna all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, a cui viene dato l'incarico per il controllo sul mancato pagamento delle indennità accessorie, soprattutto al recapito.

Questa nuova denuncia all'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Messina, non è altro che la prima di una lunga serie, per dare concretezza ad un percorso serio e trasparente a tutela degli interessi di tutta la categoria, da non confondere con sceneggiate varie che, per costume e serietà personale, non ci appartengono minimamente.

Riparte da qui il cammino del SLC-CGIL Messinese nei confronti di un'Azienda che, sorda e arrogante, si arrocca sempre più su una tutela illegale dei propri interessi a scapito dei singoli lavoratori.

Un cammino che, nel corso del 2008, dovrà dare risposte a quesiti da noi posti da tempo e che giacciono nel limbo aziendale e non solo.

Tanto per essere assolutamente espliciti, cercheremo dai prossimi mesi di raccogliere i frutti di denunce e segnalazioni varie che hanno visto l'Azienda agire a proprio piacimento ed il più delle volte in netto contrasto con contratto ed accordi regolarmente sottoscritti.

Ed è proprio da ciò, che nasce questa ulteriore denuncia agli Organi esterni (l'Ispettorato per competenza), perché si possa ricondurre la questione, al più presto, entro i termini di legalità sottoscritti.

Vi riproponiamo di seguito i termini della denuncia del 26/01/2008.

Mancato pagamento indennità accessorie.

La normativa vigente sul pagamento delle competenze accessorie (straordinario, abbinamento,



E' assolutamente assurdo, ma non possiamo pensare diversamente, che un'Azienda come **Posteitaliane** possa speculare sui ritardati rimborsi ai dipendenti

indennità uso automezzo o motomezzo etc. etc.), prevede tassativamente che ogni dipendente debba ricevere dal datore di lavoro, in busta paga, quanto dovuto entro, e non oltre, il mese successivo a quello in cui è stata resa la prestazione aggiuntiva.

La scrivente O.S. denuncia e chiede un'approfondita indagine al competente Ispettorato Provinciale del Lavoro di Messina per accertare eventuali responsabilità in merito all'omesso pagamento delle suindicate spettanze a colleghi che operano nel settore del recapito di Messina e Provincia.

I portaforniture vengono frequentemente comandati dall'Azienda

ad effettuare straordinario per sostituire colleghi assenti dal servizio o collocati in quiescenza e non sostituiti. Inoltre anticipano di tasca propria denaro per l'acquisto della benzina da utilizzare sulle auto di proprietà onde garantire l'espletamento del servizio.

A fronte di tali anticipazioni, l'Azienda Poste omette o rimborsa solo parzialmente (quando va bene il rimborso arriva con svariati mesi di ritardo) le somme dovute ai lavoratori creando disagio e un ingiusto danno ai colleghi del recapito.

Staremo a vedere, anche qui, come andrà a finire. Alla prossima !

ECCO LE NOVITA' CON LA BUSTA PAGA DI GENNAIO 2008

Con il mese di Gennaio 2008, entrano in vigore tutta una serie di modifiche prevista sia dal nostro CCNL che da variazioni legislative, che cambieranno la nostra busta paga.

Qui di seguito le principati novità:



AUMENTI PER I QUADRI E LIV. "B":

sono previsti i seguenti aumenti stipendiali:

Livello "B" + 59,60 Euro Mensili Tabellari

Quadro 1 Livello + 100,00 Euro mensili Indennita' di funzione (se Q1 di Staff + 41,67)

Quadro 2 Livello + 66,67 Euro mensili Indennita' di funzione (se Q2 di staff + 20,83)

INDENNITA' DI TRASFERITA:

dal 1.1.08 viene aumentata di circa il 10% i nuovi importi orari sono:
LIVELLO E-D-C-B Euro 0,96 (era 0,88)

LIVELLO A Euro 1,32

Oltre il 6^a giorno di distacco nel mese l'indennita' aumenta del 95% per i giorni successivi.



GIORNATE DI FERIE:

2 giornate di ferie vengono trasformate in permessi usufruibili anche ad ore (in caso di mancata fruizione entro il mese di marzo, sarà possibile chiedere la monetizzazione).

TRATTENUTA FONDO DI SOLIDARIETA':

le somme depositate all'INPS per la copertura del contributo hanno raggiunto un livello sufficiente a coprire le uscite previste nel 2008. Per questo nel 2008 questa trattenuta pari al 0,125% dello stipendio non ci sarà (risparmio di circa 2-3 euro al mese).



REQUISITI PENSIONAMENTO:

a seguito della approvazione da parte del Parlamento del protocollo sul Welfare di luglio 2007 sottoscritto tra Governo e Organizzazioni Sindacali e' possibile il pensionamento di anzianità a tutti quei colleghi che dal 1.1.08 al 3-0.6.09 matureranno i requisiti di 58 anni di età con almeno 35 anni di contributi.

In un oceano di notizie



www.slccgilmessina.it

La tua crociera nel mondo dell'informazione

Superato il traguardo dei 3.000 ingressi al mese

Tutto ciò che ruota attorno all'universo postale

Entra nel nostro sito

Per avere la consapevolezza dei tuoi diritti,

Per essere libero e convinto delle tue scelte.

Promemoria sulle modifiche in materia pensionistica da Gen.2008



Addio allo scalone; ecco gli scalini !

Visto che molti colleghi ce lo chiedono ripetutamente, come fosse, ormai, un chiodo fisso nella mente dei postali, riportiamo le ultime novità sulle uscite per quiescenza, che, sino a nuovi capovolgimenti dei futuri Governi, segnano le tappe da qui al 2013.

Chi vincerà al nuovo gioco delle quote?

E chi si avvantaggerà dall'abolizione dello scalone?

A questa domanda si può ottenere una risposta osservando la tabella qui in fondo dove sono indicati i nuovi requisiti per la pensione di anzianità in vigore dal 2008 al 2013.

Lo scalone Maroni che sarebbe dovuto entrare in vigore con decorrenza 1 Gennaio 2008 e che prevedeva l'innalzamento da 57 anni a 60 del requisito anagrafico da accompagnare ai 35 anni di contribuzione per ottenere la pensione di anzianità, è stato modificato dal protocollo estivo firmato dalle OO.SS. e dalle

associazioni datoriali con il Governo.

Le nuove regole prevedono un innalzamento di un anno (58 i dipendenti e 59 gli autonomi) della soglia anagrafica.

Questo limite resterà in vigore per 18 mesi.

Dal primo luglio 2009 debutterà, invece, il nuovo meccanismo delle quote, cioè l'obbligo di raggiungere un coefficiente costituito dalla somma del requisito anagrafico con quello contributivo, ma possedendo un'età minima, via via crescente.

Confermata invece la norma sul dimezzamento delle finestre d'uscita (da 4 a 2), che allungherà inevitabilmente i tempi della pensione.

mente i tempi della pensione.

Confermata anche la possibilità per le sole lavoratrici di andare in pensione con le regole attuali (57 anni d'età e 35 di contributi), ma con la penalizzazione di avere la rendita calcolata interamente con il criterio contributivo (perdita secca tra il 15-20%).

Prima di far scattare la quota 97 dovrà essere effettuata una verifica della spesa e se la stessa sarà sotto controllo potrebbe rimanere la quota 96 anche dopo il 2013.

Inalterato, infine, il requisito alternativo dei 40 anni di contribuzione, che prescinde dall'età anagrafica.

Anno di pensionamento	Minimo, contributi più età	Anni di contributi senza età
Dal 1 Gennaio 2008 al 30 Giugno 2009	35 più 58	40
Dal 1 Luglio 2009 al 31 Dicembre 2010	35 più 60 oppure 36 più 59	40
Dal 1 Gennaio 2011 al 31 Dicembre 2012	35 più 61 oppure 36 più 60	40
Dal 1 Gennaio 2013	35 più 62 oppure 36 più 51	40

Gli eroici Sportellisti

In un clima del tutto surreale, dove la disperazione regna sovrana, per la consapevole e provata indifferenza delle menti pensanti, che utilizzano tale facoltà per la risoluzione dei propri tornaconti, gli sportellisti combattono ancora l'ultima battaglia; per quale futuro ?? ?



Alzi la mano chi, da bambino, non ha provato simpatia per le gesta del Generale Custer che, alla guida di un manipolo di soldati, resistette per ore agli attacchi dei pellerossa, prima di morire eroicamente con la bandiera americana in mano.

L'episodio, simbolo dell'epopea western a stelle e strisce, ci è balenato alla mente girando per gli uffici postali e osservando in quali condizioni sono costretti a lavorare gli sportellisti o, per utilizzare un termine di moda in azienda, gli "operatori di front end".

Sull'orlo di una crisi di nervi, chiusi nei loro fortini alcuni blindati e alcuni no, braccati da clienti inferociti in coda, alla caccia di uno scalpo, distaccati in continuazione, come delle trottole, senza alcun criterio gestionale se non quello emergenziale, nell'impossibilità di fruire di un solo giorno di ferie, nonostante le ripetute e inutili programmazioni richieste dalle Filiali, quei poveri cristi degli sportellisti continuano a tirare la carretta e a fare "ricavi" vitali per l'Azienda.

Un'Azienda che, nel corso di questi ultimi anni, non sappiamo se, sull'altare di inspiegabili scelte organizzative, oppure per insipienza gestionale, ha continuato da un lato a "mandare a casa" sportellisti con esodi incentivati e fondi di solidarietà, dall'altro, con il rigoroso blocco del turnover, ha abbattuto i livelli occupazionali con percentuali che in talu-

ni casi superano anche il 30%.

A ciò si aggiunge l'aumento della produttività media pro-capite (gli sportellisti lavorano in meno e producono di più) e della qualità e quantità dei servizi offerti alla clientela, anche a valore aggiunto, di tipo assicurativo e obbligazionario.

Infine, numerose altre risorse, sono state tolte dagli sportelli, per andare ad occupare ruoli di staff commerciale e di supporto agli uffici postali, ricoprendo improbabili e per molti aspetti inutili incarichi professionali che di "importante" hanno solo il nome: coordinatore, pianificatore, specialista etc etc....

Il risultato di tutte queste "sottrazioni" è che oggi, il settore della sportelleria è in crisi profonda.

Gli sportellisti, nonostante i tanti "supporti" che mensilmente ricevono lo stipendio, sono nei fatti lasciati da soli e abbandonati a se stessi. All'insorgere di un problema, trovare degli interlocutori in grado di dare consigli è più difficile che azzeccare un sei al Superenalotto soprattutto perché, in Poste S.p.A., i capi vengono scelti senza alcun criterio meritocratico ma solo per la tessera politica o sindacale che hanno in tasca.

Altro che meritocrazia e sana politica gestionale da Azienda Privata.

Alle Poste, oggi, vanno avanti, come prima e più di prima, solo i raccomandati.

Chi resta allo sportello? Chi non ha santi in paradiso, chi non riesce a

togliersi dalla produzione: in sostanza quei quattro imbecilli che continuano a credere che il lavoro alla fine paghi. E' vero: il lavoro paga, ma quasi mai, chi produce e chi gode coincidono "fisicamente".

In cambio cosa hanno ottenuto questi sportellisti? Minacce, ricatti, continue e asfissianti pressioni da parte di quegli stessi Direttori che, dopo essersi messi in tasca migliaia e migliaia di euro per i risultati raggiunti (guardandosi bene, tranne in casi rarissimi, dal suddividere o quanto meno condividere con i propri collaboratori il quantum aziendale..... ecco chi sono i capi in Poste Italiane!!!!), alle prime difficoltà, tentano di giustificare la propria insipienza gestionale organizzativa scaricando tutte le responsabilità proprio sugli operatori di front-end che, guarda caso, hanno smesso di essere pro-attivi allo sportello.

E' il sistema che sta franando, nonostante i paradossali e per certi versi comici tentativi dell'Amministratore Delegato Ing. Massimo Sarmi che, per il proprio tornaconto personale e nel tentativo di salvarsi il ben remunerato posticino, tenta di far passare agli occhi dell'opinione pubblica il quadro di un'Azienda in piena salute, che macina utili e in cui tutti solo felici e contenti madama la marchesa.

Qualche cliente ha cominciato a nutrire seri dubbi, sul dire dell'ing. Sarmi, notando, giustamente, come



Si vedeva chiaramente la possibilità data a quei lavoratori di espletare il proprio ruolo in maniera serena, compiuta e distesa.

Dopo pochi minuti ci siamo recati in un ufficio postale sito nel medesimo comune.

Lo scenario era drammaticamente cambiato: due soli sportelli aperti, 44 (li abbiamo contati) persone in fila. Invece della musica, a fare da sottofondo le urla della clientela, il disperato tentativo di due sventurati colleghi sportellisti di fronteggiare l'emergenza, il povero Direttore dell'ufficio, al telefono con la Filiale che chiedeva ancora un distacco per aprire l'ennesimo ufficio chiuso. !!!

Un vero e proprio girone dantesco.

Io ! . . . Speriamo che me la cavo ! E' solo questo l'interesse oggi in Azienda; la sorte di Sarmi e le poltrone a lui collegate.

Poste Italiane Spa, invece di lanciarsi sulla telefonia mobile, farebbe meglio a dedicarsi a fare bene il proprio mestiere: consegnare la Posta e non costringere i cittadini a file interminabili agli sportelli.

Ma di quale Azienda parla l'ing. Sarmi?

A noi, umili sindacalisti di marciapiedi, pare proprio di rivivere il dramma del Titanic che sta affondando mentre l'orchestrina suona.

Ma quale entusiasmo? Quale propensione al risultato? Quale gioco di squadra? Quale Azienda moderna, che ha posto al centro gli interessi e le aspettative della clientela?

Secondo noi il quadro complessivo è ben diverso.

Sta venendo meno quel cemento ideale e professionale che per decenni aveva reso compatto il mondo dei PosteTelegrafonici.

Ci si aiutava tra colleghi, si affrontavano insieme i problemi si faceva insomma parte di una grande famiglia.

Oggi, viceversa, dominano gli arrivismi, la delazione, il patetico e inutile malcostume di rubarsi i clienti tra uffici postali, il ridere alle difficoltà del collega, il mancato rispetto di valori etici ed umani che, riteniamo, vadano ben oltre gli obblighi di budget e le politiche industriali.

Il clima negli uffici postali è diventato irrespirabile.

I ritmi lavorativi insostenibili. I diritti, quelli sanciti dal contratto nazionale, restano scritti e messi in bella evidenza sulla carta ma poi, nella realtà restano in larga misura

disattesi.

Il personale è stanco, quasi rassegnato al peggio. Ed è proprio questa mancanza motivazionale, questo desiderio di andare a casa il prima possibile che ci preoccupa maggiormente.

Se i lavoratori non si sentono coinvolti nella "mission aziendale", se non hanno più orgoglio e senso



di appartenenza, se si richiudono nel quotidiano e ripetitivo tran tran lavorativo, senza aspirare a migliorare il proprio bagaglio professionale per crescere, allora si rischia veramente di chiudere i battenti.

L'altro giorno, per motivi personali, ci siamo recati in un istituto di credito di rilevanza nazionale della zona jonica e abbiamo trovato la seguente situazione: due sportelli aperti, tre clienti in fila, musica in sottofondo e un clima disteso e professionale.

Un senso di precarietà e di improvvisazione che regnava nell'aria.

Sembrava proprio di stare in un Pronto Soccorso piuttosto che in un ufficio che offre servizi postali e finanziari alla propria clientela.

Le bugie, le mistificazioni, alla fine crollano e tutti i nodi vengono al pettine.

E' assolutamente improcrastinabile immettere forze giovani e fresche nel settore della sportelleria.

Non abbiamo nulla contro le assunzioni a tempo determinato dal "Progetto Scuola", ma si tratta di una

soluzione tampone non risolutiva dei problemi.

E' necessario assumere risorse Full-time e a tempo indeterminato, investire nella loro formazione per consentire agli sportellisti presenti di respirare.

In caso contrario, assisteremo ad un ulteriore decremento della qualità dei servizi offerti alla clientela che, in numero sempre maggiore, abbandonerà i nostri uffici per recarsi dai nostri competitors, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Si deve intervenire per tempo, altrimenti faremo la fine del generale Custer, senza avere nemmeno una bandiera da innalzare ! ! ! ! !

UNO SGUARDO SUL RECAPITO:

VERIFICA ACCORDO SUL RECAPITO

.il punto sulla situazione

A partire dal giorno 7 gennaio 2008, finalmente sono riprese le trattative territoriali sul recapito!!

All'ordine del giorno, le verifiche dei carichi di lavoro, delle strumentazioni, dell'assegno del personale e della logistica relativi a tutti i centri fino ad oggi implementati.

Mesi di scontri, uno sciopero delle prestazioni straordinarie, interminabili trattative, hanno spinto l'azienda a riconoscere e sottoscrivere che, in parte dei centri già esaminati, "i carichi di lavoro sono eccedenti il dimensionamento del centro di recapito". Dunque si riconosce quello che abbiamo sempre sostenuto, ossia che i tagli eccessivi sono una delle cause prime di criticità in cui versa il recapito, e si conviene sulla necessità di ripristinare zone di recapito nei centri interessati.

Le suddette trattative, viva Dio, scaturiscono da una serie di indicazioni provenienti dagli Organi Centrali dell'Azienda a seguito di un importante incontro avvenuto tra questi e le Segreterie Sindacali Nazionali.

Ed è per meglio comprendere qual'è la strada intrapresa, che esamineremo più da vicino quanto stabilito nel succitato incontro avuto luogo in data 20 dicembre u.s..

Copertura del servizio:

Le Parti, in coerenza con quanto stabilito nelle intese del 15 settembre 2006 e del 10 maggio 2007, ritengono opportuno avviare sessioni di monitoraggio, attraverso la presentazione dei dati aziendali, dei livelli di copertura del servizio volti alla verifica degli effettivi livelli di presidio delle attività di recapito in linea con l'implementazione del nuovo modello organizzativo.

Nell'ipotesi si dovessero rilevare eventuali criticità l'Azienda si impegna a mettere in atto tutte le iniziative idonee per la risoluzione delle stesse e finalizzate ad **assicurare una copertura per provincia, con personale stabile, minima del 110% e massima del 114%.**

L'Azienda si impegna a **completare il piano delle 2.000 assunzioni a tempo indeterminato ex graduatoria punto 2), previste nel verbale di incon-**

tro del 12 dicembre u.s., entro il mese di luglio 2008.

Perequazione dei carichi di lavoro tra zone:

Le Parti condividono la necessità, nell'ambito del più generale processo di equiparazione delle prestazioni sia tra recapito provinciale e recapito urbano, sia all'interno di ogni singolo Centro, di **procedere ad una nuova verifica in ordine ai carichi di lavoro e, dunque, alla determinazione delle singole zone che compongono le aree territoriali**, attraverso una puntuale analisi anche dei dati relativi al sistema Geopost che tenga conto altresì dei volumi effettivi della Posta Registrata.

In tale attività, verranno realizzate specifiche azioni di coinvolgimento proattivo al fine di valorizzare le conoscenze professionali del personale operativo dei Centri di Distribuzione con particolare riferimento alle risorse "Capo Squadra Recapito" e "Portalettere".



Articolazione universale in ambito provinciale

Le Parti, sulla scorta della prima fase di implementazione del progetto di riorganizzazione del recapito e delle risultanze emerse, hanno riscontrato la **possibilità di prevedere, in via temporanea, il decentramento delle attività di ripartizione presso i singoli Presidi Decentrati di Distribuzione**, esclusivamente nelle specifiche realtà territoriali in cui non sia

possibile effettuare tali attività presso i Centri di Distribuzione Primario e Secondario. **In tali casi, le relative attività verranno svolte dalle risorse "Portalettere" con la conseguente necessità di ridefinire la complessiva prestazione di lavoro.**

Articolazione Recapito Dedicato

Si realizzerà un'analisi circa le esigenze effettive della clientela nelle aree a maggiore densità commerciale al fine di **verificare l'effettiva rispondenza tra risorse utilizzate ed ulteriori margini di competitività dell'Azienda.**

Secondo quanto previsto dagli accordi del 15 settembre 2006 e del 10 maggio 2007 si conferma l'omogeneità di implementazione dell'articolazione Recapito Dedicato su tutto il territorio nazionale.

Zona baricentrica

Le Parti effettueranno un'analisi in ordine ai carichi di lavoro previsti dal nuovo modello organizzativo per le zone baricentriche, verificandone la corretta implementazione nelle singole aree territoriali, in coerenza a quanto convenuto nell'accordo del 15 settembre 2006, anche con riferimento alle attività accessorie svolte presso i Presidi Decentrati di Distribuzione.

In particolare, nel caso in cui l'Area territoriale perfetta (si intende perfetta l'area territoriale con almeno quattro Zone contigue sullo stesso sito fisico), abbia sede in un **Presidio Decentrato di Distribuzione la zona baricentrica sarà dimensionata a 300 punti.**

I temi di cui sopra formeranno oggetto di specifici approfondimenti - anche attraverso Task paritetiche di natura territoriale - da parte degli Osservatori Regionali, che dovranno completare le verifiche entro la data del **25 gennaio 2008.**

Tali verifiche dovranno essere finalizzate anche al tema della sicurezza sul lavoro.

A valle di tali percorsi territoriali, ed entro il 31 gennaio p.v., si effettuerà un incontro di livello nazionale, anche in ordine alle risultanze emerse, al fine di determinare eventuali correttivi/modifiche da apportare al modello organizzativo.

C'ERA UNA VOLTA . . .

PERSONAGGI, UFFICI ED APPARATI . . . DELLA NOSTRA STORIA.

Il Portalettere: la nostra immagine.

In un momento così particolarmente delicato per il recapito, pubblichiamo alcune foto che sono la storia di questo settore. Una storia che ci appartiene e che ha sempre rappresentato il primo e concreto punto di contatto; l'immagine principale delle Poste nel nostro paese.





IL CONTROCANTO

Il barone Poppi Lugli è da anni il presidente del CRAL Poste di Montelusa.

Con piglio deciso guida in maniera totalitaria il circolo fottendosene di critiche e rimostanze, anche interne al proprio "partito", dove illustri esponenti pare rimpiangono la gestione precedente, quella piniana, delle "mangiate e dei ruttini" (sono parole del Lugli).

E se c'è una cosa che proprio non manca al barone Lugli è l'inventiva. Il nobiluomo è un vulcano d'iniziativa anche se, in taluni casi, si tratta più d'immagine che di sostanza.

Per lo scorso Natale, dopo aver trovato nella cassetta della posta un calendario di un'associazione animalista a favore delle farlalle scarlatte del Bengala, a rischio estinzione, il barone Lugli ebbe una folgorazione: "minchia - esclamò - qui cani e porci ci scassano i cabbasisi con i calendari, anche noi del CRAL di Montelusa ne faremo uno".

E prontamente convocò il direttivo dei soci del CRAL la cui autorevolezza e influenza nelle decisioni è pari a quella di Paolo nei confronti di Silvio Berlusconi: in pratica non contano un c...zo !!!

A forza di alzare le braccia per approvare le decisioni, altrui, sono rimasti tutti vittime di una bruttissima allergia alla regione ascellare destra (non risultano mancini, in tale assise . . . !).

Ottenuto il placet dei compiacenti soci, il barone si trovò di fronte ad un dilemma: quali immagini mettere nel calendario? Dove trovare la Manuela Arcuri di turno?

Il primo pensiero fu rivolto al gentil sesso delle Poste di Montelusa.

Venne diramato un bando cui aderirono una trentina di pulzelle che, complice la mancanza di assunzioni da oltre un ventennio, non erano proprio di primo pelo.

La prima a fare il provino fu Adelaide Turrise che vantava un curriculum di tutto rispetto. Nel 1970, aveva infatti interpretato, con grande successo, la parte del cadavere in un filmetto giallo trasmesso in prima serata da Televigata.

Di quel successo solo una cosa era rimasta intatta: l'aspetto cadaverico, era quindi adattissima per un calendario, ma di pompe funebri.

Il secondo provino ebbe come pro-

tagonista Katia Balera che per tutta la vita aveva coltivato un sogno: danzare in pubblico "Il Lago dei Cigni", il celeberrimo balletto di Cajkovskij.

Si presentò quindi con un vestito che era un'esplosione di tulle e con le ballerine ai piedi. Ma complice l'età ed un principio d'alzheimer, mentre era impegnata in un volteggio, ricadde pesantemente a terra colpendo involontariamente il barone Lugli nelle parti basse, facendolo ululare come un coyote in amore.

La terza aspirante fu tale Luigina Serravalle che in effetti aveva tutto in regola per essere immortalata nel calendario del CRAL di Montelusa. A cominciare dalle misure: 90-60-90 frutto di anni e anni di palestra e di qualche viaggetto a Bruxelles per piccoli ritocchi "chirurgici".



Ma, c'era un inconveniente: l'ultimo "sollevamento", a carico del seno sinistro, non era stato perfetto e si registrava una piccola perdita di un liquido biancastro. Era silicone.

Alla fine dei provini il risultato fu disarmante: tutte escluse e nessuna rivedibile.

Stava quasi per abbandonare il progetto, quando al Presidente venne un'idea: ma perché, invece di guardare all'aspetto fisico, non fare un calendario in cui fossero immortalati personaggi noti nell'ambiente postale di Montelusa e dintorni per le loro battaglie e i loro riferimenti sindacali?

Perché non fotografare le tantissime iniziative "umanitarie", con il coinvolgimento della chiesa, fatte nel 2007 dal CRAL ?

Questo bisogna riconoscerlo: il ba-

rone Lugli è uomo devotissimo e sulla sua scrivania da lavoro, fa bella mostra di se una fotografia che lo ritrae con il compianto Papa Giovanni Paolo II. Come dire: "il Diavolo e l'Acquasanta", a voi, cari lettori, il compito di stabilire chi è il diavolo.

Detto fatto. Con l'ausilio di un fotografo semi-professionale e spulciando nell'archivio del CRAL furono scattate le istantanee da inserire nel calendario.

Il risultato finale era accattivante e coinvolgente se non fosse per un aspetto: tutti i protagonisti del calendario appartenevano ad una sola "parrocchia", per continuare ad usare un eufemismo ecclesiastico.

Nessuno scatto al di fuori di una certa ristretta cerchia di "amici".

Apri il cielo. All'uscita del calendario le critiche fioccarono e le polemiche anche. "Il CRAL è di tutti", urlavano alcuni; "E' una vergogna" rispondevano altri. Si trattava dei soliti imbecilli che credono ancora che il CRAL di Montelusa sia funzionale a qualche "partito" piuttosto che a tutti i lavoratori postali, come chiaramente scritto nello Statuto Costitutivo.

Il Presidente, seduto al suo posto di comando, cercava di capire cosa fosse successo e come mai anche questa sua iniziativa, lodevole, fosse oggetto di strumentalizzazioni.

Venne convocato il fotografo ufficiale, Agostino Rulletto, n'tiso Flash Gordon, per la velocità con cui scattava fotografie a raffica, il quale non si capacitava dell'errore commesso e spergiurava di aver

fatto mettere in posa anche personaggi estranei alla "parrocchia".

Alla fine, dopo una nottata trascorsa insonne, il barone Lugli ebbe una folgorazione e capì di botta cosa era successo.

I rullini per gli scatti, erano da diversi anni inutilizzati nel cassetto della sua scrivania. Li aveva acquistati in un negozio che per oltre 30 anni vendeva prodotti per la fotografia, nei pressi della Piazzetta Crisafulli di Montelusa e che, da alcuni mesi, si era trasferito in una sede più centrale.

"Colpa dei rullini - esclamò - la nostra gestione del CRAL è assolutamente trasparente e aperta a tutti".

E fu così che la pace ritornò a regnare sovrana a Montelusa e dintorni.

Il Punto . . . su .Poste
Il Punto . . . su .Poste



**Periodico del
SLC-CGIL Messina**
**Sindacato lavoratori
comunicazione**

Autorizzazione Tribunale di Messina
Nr. 2/06 - R.S. del 25/01/06

Dir. Resp. Esmeralda Rizzi
Capo Redattore N. Caminiti

Direzione e Redazione
Presso la Segreteria Provinciale
e-mail: editoriale@slccgilmessina.it

Stampato da GRAPH snc
Via Mantino 4 - 98030 S. Alessio Siculo

Segreteria Provinciale:
Viale Europa 48, scala A - Int. 1
98123 Messina
Tel.-Fax nr. 090-694070
Sito: www.slccgilmessina.it
e-mail: info@slccgilmessina.it

ORARIO DI SEGRETERIA
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 16,30 ALLE 20,00

I nostri numeri a portata di mano:

Oriti	(Segr. Gen.)	334-9539210
Di Guardo	(Segr.)	335-6654606
Stancampiano	(Segr.)	333-1190868
Caminiti	(Pres. C.D.)	349-3294761

...il mio ...Punto!

Etiam capillus unus habet umbram suam

(Anche un solo capello fa la sua ombra)



Questa sentenza di Publio Sirio, significa che anche le persone più tranquille possono arrabbiarsi e che anche quelle apparentemente più insignificanti hanno invece il loro peso; per il parallelo motto che avverte i potenti di stare in guardia anche contro i nemici più umili.

L'immagine del capello, che comunque ha una sua ombra, si ritrova in varie lingue europee.

Simili, nel loro significato, citiamo anche i nostri corrispettivi:

"Anche la mosca ha la sua collera", al pari:

"Anche il verme ha la sua collera", ponendo l'accento sul fatto che chiunque, provocato, è in grado o comunque è portato, e sa reagire.

C'è . . . Poste per te - . . . speriamo che sia maschio !!!

Firmata intesa tra Azienda e OO.SS. sulla modifica delle nuove organizzazioni, di cui all'accordo del 15/09/2006.



L'intesa anticipa la firma di un accordo complessivo, che dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni e che introdurrebbe modifiche sostanziali ed organizzative principalmente al recapito ma anche alla sportelleria.

Da una nota (ANSA) del 25 Gennaio 2008, riportiamo la dichiarazione del nostro Segretario Nazionale SLC Poste che sottolinea la positivi-

tà di quanto sottoscritto:

"Con l'intesa raggiunta oggi, Poste Italiane mostra "un'importante disponibilità" a ridiscutere e correggere il piano di riorganizzazione del gruppo che merita un "giudizio positivo".

Lo afferma il segretario nazionale della SLC-Cgil, Riccardo Ferraro, commentando l'accordo sul recapito siglato nelle prime ore della mattinata.

"Il confronto è stato e rimane difficile, ma il clima si è rasserenato - afferma - L'obiettivo è quello ora di modificare, correggere e sperimentare le novità per migliorare il servizio ed uscire da una situazione complessa e dannosa per i cittadini". Dopo l'intesa di oggi, "propedeutica" al negoziato più dettagliato che ne seguirà, Ferraro sottolinea inoltre la ritrovata unità tra le sigle sindacali, essenziale

per continuare la trattativa la prossima settimana.(ANSA)".

Posizioni altrettanto positive sono state espresse anche dalle altre Organizzazioni Sindacali.

E' inutile sottolineare come dopo mesi di lotta, ultimo il nostro sciopero dalle prestazioni straordinarie che ha paralizzato tutte le attività aggiuntive proprio nel periodo natalizio e di fine anno, ci si attenda una svolta che possa riconoscere la fondatezza delle nostre rivendicazioni.

Sicuramente l'intesa sottoscritta proprio in 25 Gennaio u.s. ci fa ben sperare.

Dalla volontà espresse ci sembra di cogliere una qualche significativa inversione di tendenza che andremo a verificare e che dovrà essa stessa concretizzarsi nelle prossime settimane.

Come si suol dire: **"se son rose fioriranno !"**



STAMPA DIGITALE
PICCOLI GRANDI FORMATI
BASSE ALTE TIRATURE

S. ALESSIO SICULO (ME) • Via Mantineo, 4 • Tel./Fax 0942.756404
www.graphsnc.it • info@graphsnc.it

Il Punto . . . su .Poste

CGIL



**Sindacato lavoratori
comunicazione**

*Segreteria Provinciale
MESSINA*



Sito: www.slccgilmessina.it
E-mail: editoriale@slccgilmessina.it

┌

┐

└

┘